

Fede e fantasy la fiction torna "Christian"

Il classico di Benson,
Namia e i bestseller online
Ecco il boom dei romanzi
di ispirazione religiosa

FRANCESCO PACIFICO

È L'INIZIO del ventunesimo secolo. Il mondo è diviso in due blocchi, Oriente e Occidente, entrambi dotati della pericolosa arma di distruzione di massa Bennischein. Arriva dall'America un misterioso uomo carismatico e unisce il mondo: si chiama Julian Felsenburgh, è l'Anticristo, e portando la pace mondiale porta in realtà la fine della storia, l'apocalisse. Una trama insolita per la fantascienza: si tratta di un romanzo cattolico pubblicato nel 1907, il titolo è *Il padrone del mondo*, l'autore è Robert Hugh Benson, figlio di un arcivescovo di Canterbury, convertito al cattolicesimo quattro anni prima e divenuto di lì a poco monsignore, cappellano del papa.

Dopo un ventesimo secolo che avrebbe visto l'armonica affermazione di marxismo, massoneria, e umanismo, Benson ci fa vivere in un mondo ipertecnologico dove i treni non fanno rumore, Londra è una metropoli sotterranea e l'eutanasia è legale. Il "turbinio vorticoso e trionfante della nuova umanità" è amministrato da governanti che sposano la filosofia dell'umanitarismo: che nella storia di Benson «sta diventando una vera e propria religione (che) ha un credo - "Dio è l'uomo"».

Il padrone del mondo, appena ripubblicato da Fazi, è già uscito per i tipi di Fede e Cultura. Entrambe le edizioni sfoggiano il blurb di Papa Francesco: «...una delle mie letture preferite». Cos'ha di attuale oggi questa narrazione dichiaratamente ideologica e confessionale? Il libro è scritto all'inizio del Novecento. Roma è italiana e capitale da pochi decenni e nel 1868, col *Non Expedit*, papa Pio IX aveva diffidato i cattolici italiani dal partecipare attivamente alla vita politica. La chiesa protestava così contro il trionfo dello stato liberale e risorgimentale. Il modo esplicito, politico in cui Benson si

dedica alla messa in guardia del lettore credente produce pagine come questa: «(era) evidente che i cattolici avevano ragione e che la massoneria, almeno nei suoi gradi più alti, era responsabile dello strano movimento che in tutto il mondo si era posto contro la religione».

Benson è un neocattolico che crede nel Cristo che porta la spada: «Non crediate che io sia venuto a portare pace sulla terra: sono venuto a portare non pace, ma spada!» (Matteo 10,34). Tutto il romanzo è pervaso da questa voglia di attaccare un'idea di fede edulcorata e non conflittuale, e di dire che il Dio incarnato è più importante della pace laica, e del progresso che, per l'ortodossia cattolica, confonde e mischia i valori. In un omelia del 2013 in cui rifletteva sull'importanza del romanzo di Benson, papa Francesco diceva che un male della nostra epoca è lo «spirito del progressismo adolescente, secondo il quale, davanti a qualsiasi scelta, si pensa che sia giusto andare comunque avanti piuttosto che restare fedeli alle proprie tradizioni». I valori laici, secondo il papa, sono «valori nominali, non reali».

Il padrone del mondo racconta l'ineliminabile scomodità del cattolico romano nel mondo secolare, e in questo dunque conserva attualità anche per il lettore laico. La diffidenza di alcune aree della cultura cattolica e di quella cristiana verso il secolo è difficile da cogliere nel romanzo italiano, che ha una tradizione poco antagonista. Se Manzoni è considerato un autore universa-



le, a maggior ragione oggi un autore cattolico difficilmente scrive in maniera apologetica perfino nei libri spirituali. A proposito di *Anima Mundi*, per esempio, il sito *susannatamaro.it* rimane sul vago nella pagina dedicata: si parla di "fuoco", di "voce interiore", e nel brano estratto offerto ai lettori non c'è presenza di Dio, Cristo, fede, ma dei consigli di suor Irene: si dà un'intercambiabilità non conflittuale fra spirituale e religioso, molto naturale per il lettore italiano. È invece interessante la storia editoriale di Eugenio Corti, scomparso quest'anno, e del suo *Il cavallo rosso* (edizioni Ares), romanzo intimo-storico che racconta l'Italia dalla seconda guerra al referendum sul divorzio, presentando una visione del mondo che lo ha reso un classico della controcultura cattolica, ristampato in decine di edizioni.

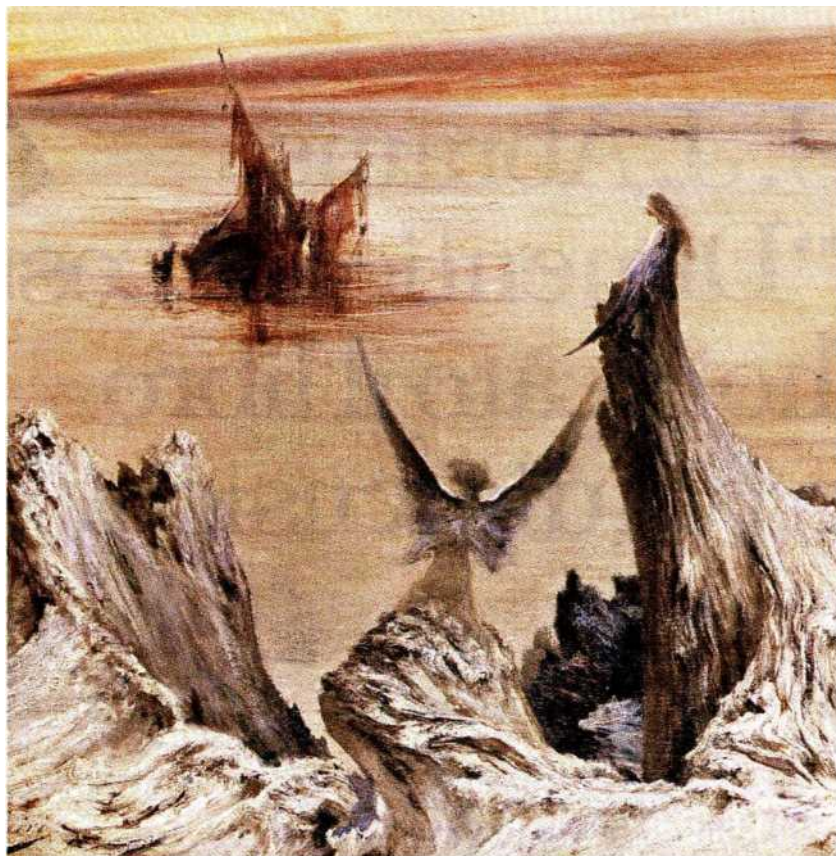
Spostandoci nel mondo anglosassone, variamente cristiano, si scopre un approccio diverso da quello di Benson e Corti. *Amazon.com* presenta una lista di 100 bestseller di Christian Fic-

tion contemporanea. I titoli compilati fanno scoprire un mondo in cui il desiderio cristiano di non appartenere al secolo crea un mercato e una cultura separati da quelli laici o liberal. I lettori amish, per esempio, possono leggere decine di titoli del genere Amish Romance, o la serie di gialli della Amish Widow, la vedova che con le sue amiche vede va a caccia di chi le vuole togliere la fattoria. In *A Marriage of convenience*, di Debra Lynn Collins, si racconta il matrimonio di convenienza fra due cristiani che hanno ereditato la stessa proprietà e che si scoprono sinceramente innamorati. C'è la storia di una famiglia che nei giorni di Pearl Harbor vive la fede e le paure della guerra, ma ci sono anche libri stile "Harmony" come *Her Heart, His Home* di Kimberly Rae Jordan, dove un vedovo che ritrova la gioia di vivere sposando un'ex ragazza da sempre innamorata di lui. Nel genere Urban Christian Fiction, narrativa metropolitana per minoranze etniche, si racconta un mondo che ha Dio al suo centro.

Al dunque c'è la voglia di letteratura pulita, di emozionarsi senza sporcarsi. I dodici volumi ebook della *Red hot squeaky clean collection*, della Olivia Kimbrell press, raccolgono romanzi di generi vari, soprattutto *romance*, sotto un titolo che significa "collezione bollenti e pulitissimi". I cristiani americani prendono il conflitto con il secolo e invece di usare la spada, si ritagliano una nicchia di mercato per coltivare "in pace" i propri valori.

Restano invece un esempio felice di scrittura cristiana, un classico nella formazione sia dei cristiani che dei laici, i libri di C. S. Lewis, che nella prima metà del Novecento, è riuscito a combinare opere narrative direttamente rivolte ai credenti, come le visioni di inferno e paradiso delle *Lettere di Berlicche* e *Il grande divorzio*, alcune assolutamente sul confine fra scritto a chiave confessionale, come i romanzi della Trilogia cosmica, per finire con l'altra trilogia, quella più adatta al pubblico laico, *Le cronache di Narnia*.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GLI AUTORI

Da sinistra Robert Hugh Benson, autore di *Il padrone del mondo* (Fazi); C. S. Lewis, creatore di "Narnia", ed Eugenio Corti